

PEG PEREGO DI ARCORE

IL NODO INCENTIVI
PER I SINDACATI
SONO INSUFFICIENTI
QUELLI PROPOSTI

PROSSIMO INCONTRO
FISSATO PER L'8 APRILE
POTREBBE ESSERE
IL VERTICE DECISIVO

L'accordo anti-esuberanti è a un passo

Mancano solo alcune limature all'intesa che scongiura i licenziamenti

di ANTONIO CACCAMO

- ARCORE -

QUASI pronta l'intesa per evitare i 110 licenziamenti alla Peg Perego. Non c'è ancora la firma, perché sono da limare alcuni nodi ancora irrisolti. Ma l'azienda ha detto sì alle principali proposte sindacali. Dunque: 12 mesi di cassa integrazione straordinaria, formazione e riqualificazione per personale, ricollocamenti all'esterno, incentivi alla dimissioni volontarie per quanti andranno in pensione da qui a 3 anni. Particolare attenzione sarà dedicata alle persone con invalidità. «I dirigenti della Peg - spiega Stefano Bucchioni, della Fiom Cgil - hanno riconfermato l'andamento negativo e quindi la scelta di chiudere l'attività del reparto pre-montaggio e confezione. Con in più la riduzione del magazzino intensivo».

UNA SFORBICIATA dovuta al calo di fatturato registrato nel 2018 che ha portato, come sua prima conseguenza, alla riduzione del personale: 110 esuberanti su 443 dipendenti. Quasi il 25% della forza lavoro nella fabbrica di carrozzine, passeggini, seggioloni, macchine e moto per bambini. «Da subito ci siamo battuti per evitare i licenziamenti - ricorda Eliana dell'Acqua, sindacalista della Fim, anche lei impegnata nella difficile trattativa -. È stato rimarcato che la cessazione del rapporto di lavoro nel corso della cigs deve avvenire solo volontariamente, con l'accordo dei lavoratori».

Resta aperto il capitolo degli incentivi messi sul tavolo dell'azienda per favorire l'esodo volontario.



FABBRICA La produzione di passeggini e carrozzine nello storico impianto di Arcore

(Rossi)

I PUNTI SALIENTI

Un anno di cassa straordinaria incentivata alle uscite volontarie e riqualificazione del personale

«Sono insufficienti e quindi si è chiesto all'azienda di rivederli al rialzo - spiegano in una nota i sindacati -. È importante che non vi sia penalizzazione economica rispetto a quanto si sarebbe guadagnato continuando a lavorare». È uno dei nodi che dovrà essere sbrogliato prima di chiudere l'accordo in regione Lombardia. «Per i lavoratori che non hanno i

requisiti della pensione - spiega Bucchioni - ma accetteranno outplacement (ricollocazione in altre aziende, ndr), formazione e riqualificazione, abbiamo chiesto che questi strumenti siano utilizzati mantenendo il rapporto di lavoro e durante l'utilizzo della cigs». Anche in questo caso, dunque, niente tagli di personale al buio.

«QUESTI ammortizzatori - aggiunge il sindacalista - devono essere a carico dell'azienda. È stato chiarito che non possono essere scalati dall'incentivo che il lavoratore deve percepire al momento dell'uscita volontaria anche nel ca-



so di ricollocazione esterna». «Il dovere del ricollocazione - per i sindacati - è una delle responsabilità sociali dell'impresa, sancita anche dalla costituzione, ed impone all'impresa di attenuare l'impatto sociale e le ricadute negative sui lavoratori per colpa delle scelte imprenditoriali». «È positiva - racconta dell'Acqua - la scelta della Peg di seguire il percorso da noi proposto per le persone con particolari criticità. Vale a dire verificare con l'Inail l'eventuale possibilità di iniziative per il ricollocazione». La trattativa prosegue per chiudere le questioni ancora irrisolte. Un nuovo incontro è stato fissato per l'8 aprile.

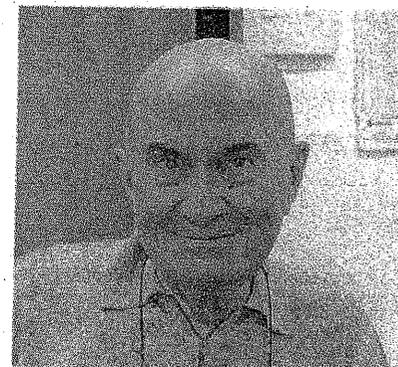
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA DI UN MONZESE «Il Cup della Clinica Zucchi va migliorato» «Attese eterne per prenotare le visite»

MONZA (snn) «Ambulatori promossi a pieni voti. Ma sul Cup non ci siamo. C'è molto da migliorare». **Giuseppe Fabiani**, residente di San Fruttuoso da sempre attento ai diritti delle persone e soprattutto dei più anziani, ha voluto sottolineare alcune criticità che affliggono lo sportello della Clinica Zucchi. In primis le tempistiche. Succede infatti che, tra il momento in cui si prende il biglietto a quando ci si deve effettivamente presentare allo sportello per prendere la visita, passino ore. «Ho provato a prendere il biglietto alle

8 di mattina e, come si desume dalla stampa del ticket, avere l'appuntamento per prenotare la visita allo sportello a mezzogiorno - ha spiegato - Penso a chi deve prendere i permessi al lavoro o alle persone anziane per le quali è gravoso attendere tanto. Non bisogna agire con leggerezza». E un'altra problematica che, secondo Fabiani, andrebbe risolta il prima possibile riguarda le ricette mediche. «Fino a un paio di anni fa c'era solo la ricetta rosa - ha precisato - Ora ce n'è un'altra che si aggiunge ad essa e che è elet-

tronica». Il medico deve apporvi la data entro la quale deve essere fatta una visita. «Prima, nel momento in cui si prendeva l'appuntamento allo sportello, se non c'era disponibilità entro la data indicata dal medico, la si poteva posticipare con l'assenso del paziente, che firmava dietro. Ora, visto che è tutto elettronico, non si può più fare. E il risultato è che, nel caso in cui non ci fosse disponibilità per effettuare la visita specialistica entro i termini indicati, una persona si veda costretto a tornare a dal proprio medico per farsi



Giuseppe Fabiani

rifare la ricetta. Ho scritto personalmente una mail alla direzione della Clinica Zucchi per sottolineare questi disagi, ma ad oggi, non ho ancora avuto risposta».



MARTEDÌ 2 APRILE 2019
Giornale di Monza

Monza 23

TAGLI Saranno 210mila gli euro in meno trasferiti dallo Stato all'Ente guidato dal presidente Roberto Invernizzi

Meno soldi nelle casse della Provincia

«Avremo meno fondi per intervenire sulle scuole superiori, sui servizi e sulle nostre strade»

MONZA (dms) Il Governo ha rimodulato gli stanziamenti per le province italiane. E scoppia la polemica.

A puntare il dito venerdì pomeriggio contro la manovra governativa è stato il presidente della provincia di Monza e Brianza, **Roberto Invernizzi**, che ha diffuso una nota in merito, senza rinunciare agli affondi politici.

«La colpa deve essere mia che mi sono perso qualche passaggio - ha spiegato - Il Governo Gialloverde ha deciso di "rimodulare" gli stanziamenti per le Province. Succede che a fine dicembre 2018 manda i dati dei trasferimenti e nel mese di marzo del 2019, a bilancio approvato, comunica, per la nostra Provincia che saranno 210mila euro in meno».

Dopo aver dato la notizia del considerevole taglio ai trasferimenti da parte dello Stato, a bilancio approvato, Invernizzi ha proseguito la sua analisi e ha affondato.

«Ok, avranno spiegato la metodologia di ricalcolo della rimodulazione, considerando anche l'equità dei trasferimenti, già in es-

sere? - ha continuato - No. Quando distribuiscono a pioggia fanno i post, i tweet, mandano mail. Quando tagliano lo fanno in silenzio». Il presidente, nel continuare la sua analisi in merito ai tagli, ha anche spiegato quali saranno i capitoli maggiormente penalizzati dai tagli ai trasferimenti, per poi concludere le con-

siderazioni con un affondo politico, chiedendo «lumi» al Governo sui costi della classe politica italiana.

«Saranno tagli sui servizi, sulle scuole superiori e sulle strade - ha precisato - Le stesse che sino ad ieri, a detta delle forze di governo, avevano bisogno di risorse ed investimenti. Perché in Provincia la casta non esi-

ste, pronto a dimostrarlo a chiunque in qualsiasi momento. Intanto qualcuno ci deve ancora spiegare perché Palazzo Chigi ed il Governo costano agli italiani 600 milioni di Euro in più rispetto all'anno precedente. Ecco il nuovo corso che valorizza i territori, ecco finalmente il vero federalismo».

Ad annunciare i tagli ai fondi trasferiti dallo Stato alla Provincia - a bilancio approvato - è stato il presidente Roberto Invernizzi



Letizia Caccavale al sopralluogo tecnico di giovedì scorso in Villa Reale

Sopralluogo tecnico per il «Baby Pit Stop» all'interno degli spazi della Villa Reale

MONZA (dms) Uno spazio attrezzato per l'allattamento e il cambio dei lattanti in Villa Reale.

E' questo lo scopo del «Baby Pit Stop», il progetto proposto da **Letizia Caccavale**, membro del Consorzio Villa Reale come referente della Regione, in cui ricopre la carica di Presidente del Consiglio per le Pari opportunità.

Giovedì scorso è stato effettuato un sopralluogo tecnico per la valutazione degli spazi.

«Dopo aver presentato il progetto in sede di consiglio di gestione del Consorzio e avviato la richiesta di autorizzazione a Unicef - ha spiegato Caccavale - sto seguendo gli sviluppi per la realizzazione. Il sopralluogo ha dato

buoni esiti. Con questa idea propongo di colmare la mancanza di spazi adeguati, per rendere le strutture più smart e family friendly, in linea con gli standard internazionali. Sarà gratuito e rivolto non solo alle mamme, ma anche a papà, nonni zii e tutti quelli che si prendono cura dei nostri bimbi».

Il «Bps» prende il nome dall'operazione del «cambio gomme» che si effettua in pista nelle competizioni motoristiche. «Questa iniziativa nella Villa Reale e nel Parco di Monza si sposterà anche con la vocazione dell'autodromo - ha precisato - Parco e Villa sono un patrimonio inestimabile, sfruttato ogni giorno da molte famiglie. Ma mancano servizi family friendly. Protagonista del progetto sarà l'associazione di ostetriche Felicità Merati».

OASI VERDE Con il ritorno della bella stagione la situazione della zona si fa critica

Boscherona sole nuovo, vecchi problemi

MONZA (czi) Il ritorno del sole, del caldo e della bella stagione rischiano di rappresentare un nuovo tormentone per l'area della Boscherona.

Qui, la voglia di stare all'aria aperta per tanti monzesi è non, rischia di diventare un incubo per i residenti, da qui a settembre.

Gli ultimi due fine settimana (sia al sabato che alla domenica)

hanno infatti riproposto vecchie problematiche legate all'oasi ambientale di San Fruttuoso: sosta selvaggia, difficile gestione dei barbecue, mancanza di un adeguato numero di servizi igienici, con più di una persona (non solo bambini) pizzicati a fare i propri bisogni (pare addirittura non solo

pipì) all'aria aperta con inevitabili problemi di igiene e degrado.

Polizia locale e Guardie ecologiche volontarie hanno avuto il loro bel daffare tra macchine parcheggiate in doppia fila, in divieto di sosta, in contromano o negli

angoli più impensabili della zona.

I residenti, come ogni anno di questi tempi, sono sull'orlo di una crisi di nervi e già in passato numerose sono state le segnalazioni inviate agli uffici del Comune e al Comando della Polizia locale.

E così è stato anche nell'ultimo weekend.

«Abbiamo chiamato gli uffici di via Marsala - lamentano - I problemi purtroppo sono i soliti: par-

cheggi selvaggi, auto in sosta quasi tutte multabili, aree barbeque sovraffollate, griglie accese anche dove non si potrebbe. A noi dispiace anche insistere e passare quasi per rompiscatole, ma questa zona non va dimenticata».

Negli anni scorsi, **Alberto Mariani** (a quel tempo consigliere comunale della Lega, attualmente tra i banchi dell'Aula con il Grande Nord) aveva già raccolto le istanze degli abitanti della zona e aveva sollecitato l'Amministrazione comunale (prima quella di Centrosinistra, poi quella di Centrodestra) nel cercare una soluzione.

Ora, con l'arrivo della bella stagione e il ripresentarsi di vecchie criticità e disagi, il rappresentante della maggioranza cercherà nuovamente di coinvolgere la Giunta per venire incontro alle segnalazioni dei residenti.

«Con tutta probabilità - spiega Mariani - già nel prossimo Consiglio comunale, durante la fase preliminare, presenterò un'interrogazione riguardo problema».



La situazione nell'area della Boscherona con i parcheggi selvaggi



Primo piano | Sanità e diritti



Gallera
Dobbiamo intavolare subito una trattativa con i medici di famiglia per rendere realmente gratuito il certificato. Mi impegno a discuterne già dalla prossima settimana

di **Simona Ravizza**

«Subito una trattativa con i medici di famiglia in modo da rendere realmente gratuito il certificato di invalidità per chi ne ha bisogno». È quanto assicura l'assessore alla Sanità Giulio Gallera dopo la denuncia del *Corriere* sulla beffa dei certificati introduttivi per l'invalidità civile (chiesti tra gli altri dal 36% degli ultra 85enni, ossia 20 mila anziani l'anno): per legge sono gratuiti da due anni perché rientrano nei Livelli essenziali di assistenza (Lea), ma in realtà i cittadini continuano a pagarli da 50 a 150 euro.

Un paradosso. Si tratta del documento introduttivo per attestare lo stato di invalidità, che può essere stilato sia dai medici di famiglia sia dagli specialisti ospedalieri e consiste nella compilazione telematica dei dati sanitari del paziente da trasmettere all'Inps (da cui parte l'iter per il riconoscimento da parte delle commissioni medico legali dell'Ats, le ex Asl). Bene, perché i più fragili e bisognosi devono aprire il portafoglio per ciò che gli spetta gratis? Il motivo è che la normativa ministeriale del 12 gennaio 2017 è passata sotto silenzio. Con una circolare agli ospedali del 25 maggio 2018, Regione

LE INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

% di certificati per ogni fascia d'età (totale Lombardia)

Minori di 4 anni

1,4%

Dai 5 ai 19 anni

10,7%

Dai 20 ai 64 anni

16,3%

Dai 65 ai 74 anni

9%

Dai 75 agli 84 anni

24,5%

Maggiori o pari a 85 anni

38,2%

293 mila

totale indennità di accompagnamento



«Invalidità, via alla trattativa per i certificati gratuiti»

La Regione settimana prossima incontrerà i sindacati dei medici di base
Pressing anche sugli specialisti ospedalieri
«Sì ai rimborsi ma le richieste siano eque»

Lombardia invita gli specialisti ospedalieri a compilarli gratuitamente definendola una «buona prassi»: ma i pazienti non sono a conoscenza del loro diritto e chi ne beneficia è una netta minoranza.

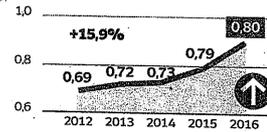
Così tutti (o quasi) vanno dal medico di famiglia, che è

un libero professionista in assenza di un accordo. Regione Lombardia ci veda la spesa a proprio merito a una cifra concordata. Continua a farselo pagare. È il problema che ci promette di risolvere: prossima settimana po-

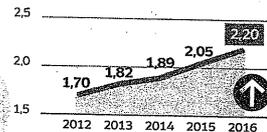
L'INCIDENZA NEL TEMPO

Nelle diverse classi d'età

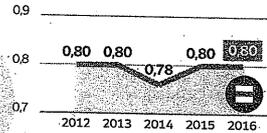
MINORI DI 4 ANNI



DAI 5 AI 19 ANNI

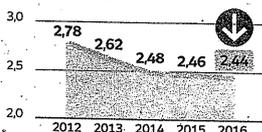


DAI 20 AI 64 ANNI

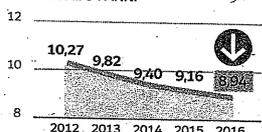


Valori in % e var. % 2016/12

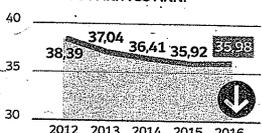
DAI 65 AI 74 ANNI



DAI 75 AGLI 84 ANNI



MAGGIORI O PARI A 85 ANNI



questione al tavolo delle trattative sindacali con i medici di famiglia, anche se il contesto migliore per trattare la questione sarebbe il contratto collettivo nazionale che disciplina che cosa devono fare i medici di famiglia e vale per tutt'Italia».

In realtà, raggiungere un accordo non è semplice: Regione Lombardia deve essere disponibile a rimborsare la prestazione con soldi pubblici ai medici di famiglia, che a loro volta devono essere pronti a non pretendere cifre impossibili. Per il momento Roberto Carlo Rossi, presidente provinciale dell'associazione

di categoria Snami che rappresenta i medici di base, ammette: «Non ne so nulla».

L'altro problema riguarda gli specialisti ospedalieri: oggi sono troppo pochi quelli che compilano il certificato. «Il medico deve essere abilitato con un apposito Pin dall'Inps — sottolinea Gallera —. Inviteremo chi ancora non lo è a provvedere quanto prima e monitoreremo i risultati».

Matteo Piloni, il consigliere del Pd che oggi presenta un question time sull'argomento in aula al Pirellone, fa pressing: «È indispensabile procedere in tempi rapidi con la stipula di una convenzione con i medici di famiglia e bisogna a dare indicazioni dispositive ai medici specialisti di reparto affinché provvedano obbligatoriamente alla compilazione della certificazione sollevando le famiglie dai costi economici».

Il segretario generale del sindacato dei pensionati della Cisl Lombardia, Emilio Didonè, insiste: «La situazione è inaccettabile. I più colpiti sono gli anziani, i pensionati e i disabili. Perché Regione Lombardia non ha pubblicizzato la gratuità del servizio? Perché non ha provveduto a informare i cittadini?».

La legge sui certificati di invalidità gratuiti per i pazienti lombardi pagano fino a 150 euro



L'inchiesta

L'articolo pubblicato ieri sul «Corriere» sul tema della gratuità dei certificati di invalidità. Una gratuità prevista dalla legge che introduce nei Livelli essenziali di assistenza ma non rispettata in Regione Lombardia dove si paga fino a 150 euro

La legge sui certificati di invalidità gratuiti per i pazienti lombardi pagano fino a 150 euro

spravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

di Sara Moraca

Lavorare per quello in cui si crede. Forse è questa la frase che meglio può riassumere la storia di Alessandro Rotilio, 39 anni, giovane imprenditore milanese a capo di Endosight, una startup innovativa che produce sistemi di imaging avanzato per la radiologia interventistica oncologica. Dopo una laurea in Scienze internazionali e diversi anni nel settore dell'analisi delle politiche pubbliche, il percorso di Rotilio sembrava destinato a procedere senza deviazioni. «La mia vita è cambiata nel 2008 — racconta — quando mia sorella Martina, allora venticinquenne, si ammalò di tumore al fegato. Volevo fare qualcosa di concreto per aiutarla, fu così che mi accostai inizialmente al mondo medico e della ricerca».

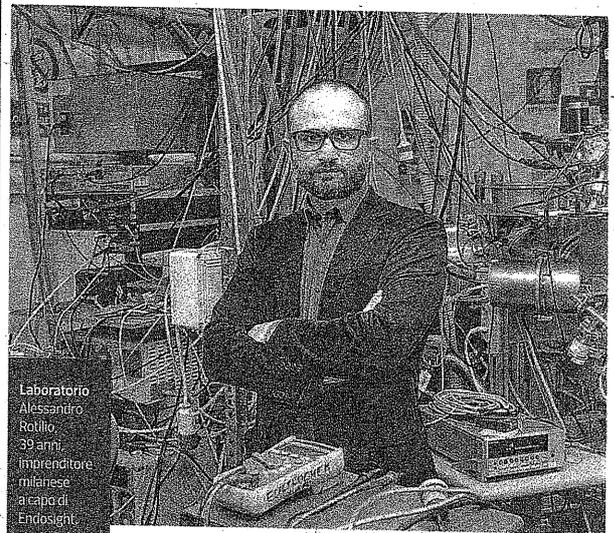
Si trattava di un tumore raro, molto aggressivo, che aveva creato una recidiva dopo il primo ciclo di chemioterapia. «Dopo aver sentito vari luminari, era ormai chiaro che una delle migliori soluzioni sarebbe stata quella di ricorrere a un trapianto di fegato: il sistema sanitario nazionale però acconsente al trapianto solo se il rischio non è troppo alto. Abbiamo dunque dovuto optare per un trapianto da donatore vivente, non ho esitato un attimo nell'accettare».

Nel frattempo, però, la malattia di Martina doveva essere tenuta sotto controllo; Rotilio si affidò al professor Luigi Solbiati, noto radiologo esperto nella termoablazione percutanea, una tecnica che avrebbe permesso di tenere sotto controllo la malattia mentre venivano espletate le pratiche per il trapianto. «Con Martina, avevamo creato una onlus per promuovere le ricerche su alcuni integratori promettenti, che potessero favorire il benessere delle persone che soffrivano di questa patologia».

Poco dopo il trapianto, però, le condizioni della ragazza peggiorarono, la malattia la spese pochi mesi dopo. «Ho continuato a lavorare all'impianto che avevo avviato con mia sorella in un piccolo

Una startup per la chirurgia di precisione contro i tumori

L'ideatore: «Volevo aiutare mia sorella»



Laboratorio Alessandro Rotilio, 39 anni, imprenditore milanese a capo di Endosight, startup che realizza sistemi di immagini virtuali che replicano l'interno del corpo umano destinati alla radiologia interventistica oncologica

laboratorio, i profitti sarebbero dovuti poi confluire nella onlus che avevamo creato a sostegno dei malati di tumore. Non avevo però capito che stavo collaborando con persone che non avevano i miei stessi obiettivi».

Anche se tutto sembrava finito, Rotilio non si arrese e avviò una collaborazione con Solbiati: «Avevo e ho molto da dare a questo ambito —

continua — che ha fame di innovazione. Nel 2013, dopo aver letto un articolo sui Google glass, capimmo che dovevamo puntare sulla realtà aumentata per rivoluzionare il settore dell'oncologia interventistica».

Così è nata «Endosight», un'applicazione in grado di mostrare ai chirurghi che svolgono interventi oncologici mini-invasivi gli organi e le patologie con altissima precisione, agevolando la navigazione degli strumenti operatori fino al bersaglio. «Pochi giorni fa, abbiamo presentato l'azienda al più importante congresso europeo di radiologia — conclude l'imprenditore Rotilio —. Quello che stiamo facendo ha l'obiettivo di migliorare le vite dei pazienti come Martina. Tutto questo è anche per lei».

La parola

MEDICAL IMAGING

L'«imaging» è una tecnica di riproduzione digitale della forma di un oggetto. Nel caso di applicazioni mediche si tratta delle realizzazioni visive di parti interne del corpo umano destinate, nel caso della startup Endosight, alla radiologia oncologica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco le linee guida di finanziamento a disposizione delle organizzazioni e delle realtà del territorio brianzolo

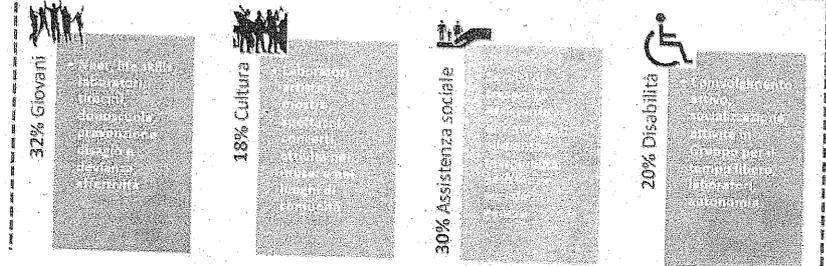
Cultura, giovani, disabilità le priorità del 2019

La Fondazione di Comunità Monza e Brianza Onlus mette a disposizione 760mila euro, in parte derivanti da fondi territoriali di Fondazione Cariplo, con l'intenzione di finanziare progetti sociali e culturali volti a sviluppare un moderno welfare di comunità

MONZA Sono (almeno) sette le parole chiave da tenere a mente: attivazione, protagonismo, coesione, reciprocità, rete, prevenzione e cultura.

Parole che racchiudono tanti piccoli mondi e costellazioni di possibili, futuri progetti: perché quelle sette sono le linee guida che la Fondazione di Comunità Monza e Brianza Onlus intende perseguire nel corso del 2019. Sono stati stanziati i primi 760mila euro (in parte derivanti da fondi territoriali di Fondazione Cariplo) con l'intenzione di finanziare progetti sociali e culturali volti a sviluppare un moderno welfare di comunità. Si tratta di sei bandi rivolti ai giovani, all'autonomia delle persone con disabilità, alla cultura e all'assistenza di chi è più fragile. Affettività e cura delle relazioni: l'edizione 2019 di "Youth Bank" (stanziamento di 40mila euro) intende supportare attività di sensibilizzazione rivolgendosi ai giovani, tra i 14 e i 19 anni, e concentrandosi sui temi dell'affettività e del benessere psicologico. «L'obiettivo - spiegano dalla Fondazione - è supportare i ragazzi nel vivere in modo consapevole e sicuro le relazioni interpersonali, nell'espressione di sé e nel rispetto dell'altro, in un'ottica generale di prevenzione del disagio, perché possano utilizzare le proprie capacità cognitive ed emozionali per rispondere alle esigenze quotidiane, stabilire relazioni soddisfacenti e mature con gli altri, adattandosi costruttivamente alle condizioni esterne e ai conflitti interni». «La generazione del futuro. Liberare energie positive» (stanziamento di 200mila euro) si propone di stimolare l'attivazione positiva dei ragazzi per renderli partecipi alla vita della comunità, accrescendo la consapevolezza dell'essere cittadini: «Intendiamo intercettare - pro-

8 linee di finanziamento | 760mila € stanziati



PER SAPERNE DI PIÙ E PER SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI scrivi a info@fondazionemonzabrianza.org, chiamaci allo 039.3900942, vieni a trovarci in Fondazione (Via Gerardo dei Tintori 18, Monza), su www.fondazionemonzabrianza.org.

Iban: IT03 Q05034 20408 000000029299 Causale: Fondo - Progetto

seguono dalla Fondazione - situazioni aggregative a rischio e gruppi di ragazzi che non studiano e non lavorano, i cosiddetti "neet", con l'intenzione anche di prevenire il rischio di dispersione scolastica». "Assistenza sociale e fragilità socio-economica" (200mila euro) intende sperimentare modalità di sostegno a situazioni di svantaggio e di difficoltà, così da adottare un approccio di welfare generativo, da rispondere a bisogni urgenti e rilevanti e da sviluppare le potenzialità del privato sociale e del pubblico al fine di costruire un progetto di rete. "Autonomia e disabilità" (150mila euro) vuole sostenere esperienze per favorire l'inclusione sociale di persone con disabilità, valorizzando esperienze che possono praticarsi nel tempo libero, come attività sportive e

brevi soggiorni. E ancora: due i bandi a sostegno di attività culturali, entrambi da 60mila euro (il primo per progetti da realizzarsi tra il 1° maggio e il 31 dicembre 2019 e il secondo per progetti dal 1° gennaio 2020 al 31 luglio dello stesso anno). «Saranno sostenute iniziative a valenza educativa e didattica che possano creare interesse e passione per le arti e le attività culturali, con particolare attenzione a bambini, giovani, anziani e famiglie. Spazio poi a eventi e performance, a mostre e spettacoli, a concerti e installazioni che possano rendere il territorio di Monza e Brianza una piazza culturalmente interessante e vivace», hanno concluso dalla Fondazione. Regolamenti completi, dettagli e condizioni di partecipazione sul sito della Fondazione.

SAVE THE DATE

MONZA Sono due gli appuntamenti da segnare in agenda per incontrare gli operatori del terzo settore della Provincia di Monza e Brianza.

Vimercate: Venerdì 12 aprile l'incontro si terrà all'auditorium della biblioteca civica in piazza Unità d'Italia 2, alle 17.30.

Monza: Mercoledì 17 aprile la Fondazione Mb sarà presente alla Casa del volontariato, via Correggio 59, a partire dalle 17.30.

I due incontri sono aperti al pubblico.

Ci si può iscriverne consultando il sito www.fondazionemonzabrianza.org.

Incontro e dialogo con il no-profit

MONZA La presentazione dei bandi della Fondazione della Comunità costituisce da anni un appuntamento atteso e significativo da parte delle realtà del terzo settore di Monza e Brianza. E la scelta operata da qualche anno di allargare questi momenti a tutto il territorio provinciale scegliendo di volta in volta località diverse per coinvolgere le quattro-cinque macroaree provinciali in corrispondenza anche degli Ambiti territoriali dei piani di zona dell'Ats ha visto sicuramente crescere la partecipazione e l'attenzione di associazioni, cooperative e imprese sociali.

La Fondazione peraltro ha intensificato da tempo le iniziative e le modalità di confronto con il territorio nell'ottica di un sempre maggiore coinvolgimento nelle attività di promozione e co-progettazione delle realtà no profit. L'obiettivo, anche alla



luce della riforma del terzo settore che sta faticosamente mettendosi in moto, è quello di assumere un ruolo e un posizionamento sul territorio sempre più proattivo anche con il parziale superamento dell'utilizzo dello strumento dei bandi nell'attività erogativa.

In tale prospettiva il momento della presentazione dei bandi sin qui definiti per il 2019 ha motivato la Fondazione a proporre tre incontri, nell'ordine a Seregno (lunedì 1 aprile), Vimercate (venerdì 12 aprile) e Monza mercoledì 17 aprile, durante i quali con le realtà no profit delle rispettive aree (che potranno in ogni caso partecipare a tutti i momenti) saranno approfondite con il metodo del "focus" alcune tematiche specifiche oggetto e non dei bandi stessi. L'auspicio è che i soggetti del terzo settore che saranno presenti intervengano nelle discussioni con le loro riflessioni e valutazioni.

A Seregno, presso la sala civica mons. Gandini in via XXIV Maggio 10, a partire dalle 18 si è sviluppata una riflessione sulle problematiche giovanili, dal disagio educativo al rapporto intragenerazionale, dal ricambio all'assunzione di responsabilità nelle realtà associative, con racconti di esperienze e dibattito; a Vimercate, con inizio alle 17.30, presso l'auditorium della Biblioteca Civica, piazza Unità d'Italia 2, si approfondiranno i rapporti/legami tra solidarietà e cultura, dal contrasto allo stigma alle modalità/possibilità di inclusione; alla Casa del volontariato di Monza, via Correggio 59, dalle 17.30, si aprirà un confronto sul tema dell'impatto sociale interrogandosi sull'utilità degli strumenti/pratiche di valutazione in rapporto ai risultati effettivi raggiunti dagli interventi posti in essere.

I tre incontri, aperti anche al pubblico, saranno condotti da Fabrizio Annaro, direttore de "Il Dialogo di Monza", mentre il segretario generale Marta Petenzi concluderà con la presentazione dei bandi.

Luigi Losa
vicepresidente della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza

Famiglie e disabilità Un progetto virtuoso

MILANO «Il progetto è piaciuto a tutti e che funzionasse così bene, visto il coinvolgimento di numerose realtà, non era per nulla scontato». È più che soddisfatto **Federico Tavernese**, della cooperativa sociale Solaris e referente di «Val in rete... nel tempo libero», da poco concluso grazie anche al contributo della Fondazione di Comunità Monza e Brianza onlus. Nato all'interno del progetto «Famiglie e disabilità» dell'ambito di Monza, ha attivato una rete composta da nove servizi, sei cooperative sociali e due comuni, Monza e Brugherio. Sono state realizzate 16 uscite serali, 48 pomeriggi di attività sul territorio e nei servizi e un soggiorno di due notti in una struttura alberghiera della Liguria. Il progetto ha coinvolto direttamente 48 persone con disabilità e 25 operatori. Il gruppo che ha lavorato per la realizzazione del progetto è stato composto da sei operatori, in rappresentanza di altrettante cooperative sociali, da due assistenti sociali, da due educatori comunali di Monza e da tre famiglie. «Per la prima volta, sul nostro territorio - ha proseguito Tavernese - si sono riuniti utenti e operatori di diversi centri: è stata una bella sfida, perché di solito si è abituati a lavorare da soli, con pochi scambi e poche interazioni. Il processo così attivato, invece, è stato virtuoso: perché i ragazzi, le famiglie e gli operatori hanno imparato ad aprirsi, e a fidarsi, trascorrendo insieme del tempo al di fuori delle fasce orarie solitamente prestabilite». Così, ad esempio, durante il torneo di buracco, le feste dei Cdd, il laboratorio teatrale e il soggiorno al mare c'è stato tempo, e modo, di fare amicizia e di relazionarsi in maniera diversa dal solito. Hanno partecipato, tra gli altri, il Cdd di via Silva e di via Gallarana di Monza, il Cdd di Brugherio, il Cdd Arconauta, i Cse Lambro, L'ride, il Brugo e Cogess.

Dopo cena andiamo in ferie

A Lentate i ragazzi di «Oasi» cucinano per finanziare le loro vacanze

LENTATE Le prime cene sono andate così bene che subito hanno organizzato nuove date: a Lentate sul Seveso continua a essere grande l'entusiasmo tra i volontari e i soci di Progetto Oasi Onlus per il "Dopo cena... andiamo in ferie", realizzato grazie a un bando della Fondazione di Comunità Monza e Brianza onlus, che si propone di raccogliere fondi, attraverso - appunto - l'organizzazione di cene di beneficenza. L'obiettivo è speciale, perché l'incasso sarà utilizzato per coprire parte dei costi che l'associazione dovrà sostenere per vivere entro la fine dell'estate un'esperienza residenziale comunitaria in una località di vacanza. L'associazione Progetto Oasi Onlus da oltre 25 anni si preoccupa di promuovere attività per il tempo libero di persone diversamente abili. Il prossimo appuntamento è da fissare in agenda per il 6 aprile, quando il "temporary restaurant" di via Cadorna 19, sede dell'associazione, aprirà di nuovo le porte delle proprie sale per offrire agli ospiti un menù completo e sizioso: i palati saranno stuzzicati da un flan di formaggio tenero, fondutina e funghi e come primo sarà servito un risotto mantecato alla rapa rossa, asparagi e burro acido. Per secondo ci sarà un filetto di maiale brasato, con patatelle e



I ragazzi dell'associazione «Progetto Oasi» di Lentate sul Seveso

spinaci, e come dessert sarà servito un semifreddo al mascarpone, croccante e cacao amaro. «Abbiamo deciso di metterci alla prova in cucina» ha spiegato Elisa Allievi, referente dell'associazione. «Dopo aver seguito un percorso formativo curato da professionisti, abbiamo voluto organizzare almeno tre cene di raccolta fondi che, visto il numero di richieste, si sono presto moltiplicate. L'evento è parte integrante di un progetto molto più ampio, con il quale l'associazione vuole sottolineare, una volta di più, il valore della diversità e dell'essere unico». Altre due sole le date da segnare in agenda: quella del 1° e dell'8 giugno, quando altre due cene solidali saranno organizzate dai dodici ragazzi che

hanno preso parte al progetto (prenotazione obbligatoria: scrivere a info@associazione-progettooasi.it). «Sono entusiasti - ha aggiunto ancora Allievi - perché stanno migliorando la loro sicurezza, stanno incrementando le loro competenze e accrescendo le loro abilità. Ognuno di loro prepara un piatto, dall'inizio alla fine: sperano di riuscire presto a preparare una cena per le loro famiglie. Abbiamo discusso di come stanno andando le cose e i ragazzi si sono detti felici e orgogliosi del lavoro che stavano facendo su loro stessi e per il loro futuro». Le fatiche saranno coronate da quattro giorni in crociera nel Mediterraneo, a ottobre: ecco come la onlus utilizzerà i fondi raccolti durante gli eventi.

LA FILIERA

LA BRIANZA HA UN PRIMATO REGIONALE
CON 1.555 IMPRESE DI SETTORE E 10.028 ADDETTI
CHE GENERANO IL 40% DEL FATTURATO LOMBARDO

L'ESPERIENZA

PER IL 60% DEGLI STUDENTI L'ALTERNANZA
SCUOLA LAVORO INTEGRATA NEL PERCORSO DI STUDI
OCCASIONE PER RIFLETTERE SULLE SCELTE FUTURE



SU INTERNET
SEGUITE LE NOTIZIE
DI CRONACA, I VIDEO
E LE FOTOGALLERY
SUL SITO DE "IL GIORNO"

www.ilgiorno.it/monza-brianza

Alternanza promossa

Indagine a campione su 6mila studenti brianzoli

di CRISTINA BERTOLINI

- MONZA -

GLI STUDENTI promuovono l'alternanza scuola/lavoro. Sono i risultati di un'indagine a campione svolta dall'Ufficio scolastico territoriale su circa 6 mila studenti di Monza e Brianza. Richiedendo di dare un voto all'alternanza da 0 a 10, il 9,37 per cento dei ragazzi dà un 10 un pieno. Da una valutazione dal 6 al 10 l'80 per cento degli studenti italiani e l'86 per cento dei ragazzi di origine straniera. Che si ritiene pienamente soddisfatto dell'esperienza tra i liceali il 4,8 per cento, tra il 7 e l'8 (il 55 per cento) l'11% dei tecnici. I più contenti gli studenti dei professionali che più facilmente vengono inviati in aziende e laboratori attinenti alla propria formazione: 17% dà valutazione massima e abbastanza contenti il 51%.

ALLA DOMANDA se le esperienze di alternanza sono state integrate con il percorso di studi, su 6100 studenti il 24 per cento ha risposto di sì, senza riserve; 35 per cento ha risposto abbastanza. Insieme sono quasi il 60 per cento. Però resta una buona fetta del 25 per cento ha detto «poco» e il 15,7 di no. Ma, quasi l'80 per cento dei candidati ha risposto di aver acquisito nuove competenze e per il 72 per cento degli intervistati l'esperienza è stata occasione per riflettere sulle possibili scelte future, tra lavoro e prosecuzione degli studi.

PERCHÉ L'ISCRIZIONE alla scuola superiore avviene a poco più di 13 anni, perciò è fisiologico che tra i 16 e i 18, pur tendendo a voler terminare il percorso uno possa chiedersi se intende proseguire nel settore o cambiare. «Mi chiamo Pietro, frequento la quinta liceo scientifico Frisi e ho difficoltà a far coesistere le giornate di alternanza scuola/lavoro, perché al termine verifiche e interrogazioni incombono».

FINORA AVEVANO 200 ore di alternanza, ma è difficile conciliare tutto. Circa il 14 per cento dà una valutazione dal 5 in giù. Anche Alessandra del liceo musicale presso il liceo classico Zucchi lamenta le disfunzioni dell'alternanza: «Dobbiamo saltare le ore di lezione legate al nostro indirizzo per andare a fare tutt'altro per adempiere all'obbligo di legge». Le risponde Carola, del liceo Zucchi: «Sto facendo il corso di critica teatrale proposto dal teatro Manzoni di Monza - racconta entusiasta - che ci impegna 8 ore per volta, tra incontro con registi e attori, seguire lo spettacolo, provare a scrivere un pezzo di critica e correzione da parte della tutor. Poi devo correre per tenere dietro a verifiche e interrogazioni. Ma alla fine quello che si impara nell'alternanza è anche la gestione della complessità».

I RAGAZZI si sono trovati bene con i tutor aziendali nel 62% dei casi e abbastanza nel 26%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

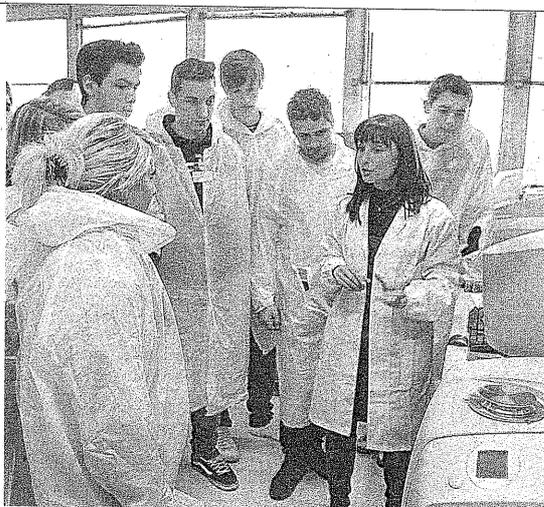
PAGELLA

La Consulta premia le imprese

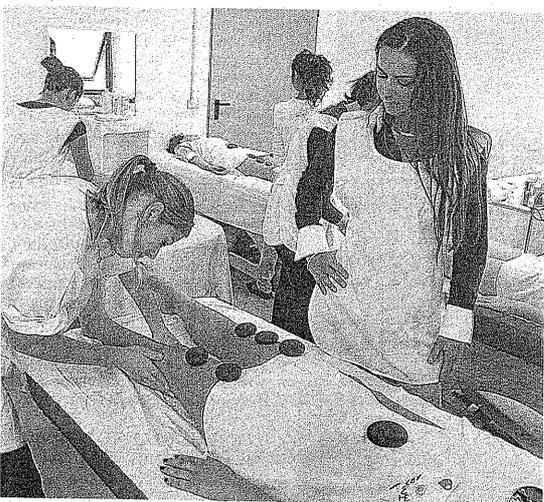
- MONZA -

GLI STUDENTI premiano i migliori progetti di alternanza scuola/lavoro proposti dalle aziende. Appuntamento per il prossimo 18 maggio, Giornata dello studente, quando la Consulta provinciale studenti e la Prefettura di Monza e Brianza (con il patrocinio di Assolombarda) premieranno le migliori esperienze di collaborazione scuola impresa che possono diventare modelli replicabili da altre aziende e scuole del territorio. È il «Premio Brianza scuola-lavoro», suddiviso in tre categorie: piccole, medie e grandi imprese, oltre al premio speciale per Industria 4.0. Made in Italy e Agenda 2030. I ragazzi hanno pensato di coinvolgere tutte le realtà che operano sul territorio con le loro specificità. Il 12 aprile, termine ultimo per l'invio del modulo di partecipazione. «L'alternanza ha vissuto alti e bassi - ricorda Federico Taddei, coordinatore della commissione alternanza, della Consulta studenti -, ma ci sono state esperienze positive».

C.B.



IL PERCORSO Per molti studenti è difficile conciliare l'esperienza con gli studi perché al termine verifiche e interrogazioni incombono



OLIVETTI SELEZIONATA LA DELEGAZIONE PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Niente tatuaggi in vista né piercing per il pranzo di gala del Quirinale

- MONZA -

FERVONO i preparativi all'Istituto alberghiero Olivetti, invitato a preparare il pranzo di gala della Festa della Repubblica al Quirinale, il 1 giugno. Martedì 9 ospiterà la delegazione del Quirinale per preparare i ragazzi che parteciperanno al banchetto del 2 giugno presso i giardini del Quirinale. Questa esperienza è riservata a 20 studenti più 4 riserve, tutti del triennio, (12 sala, più 2 riserve, 4 cucina più 1 riserva, 1 pasticceria, 3 ricevimento più 1 di riserva). E la selezione, dettata dal Quirinale, è stata dura: niente tatuaggi in zone visibili, né piercing, capelli curati e raccolti, uso della divisa, cura di unghie e trucco: voto della materia di indirizzo e poi naturalmente il voto di condotta nel primo quadrimestre. Ma tutta la scuola parteciperà alla preparazione del pranzo per gli ospiti. «I ragazzi sono tutti motivati - racconta la preside Renata Cumino - segno che quando si danno obiettivi importanti, si sentono stimolati a lavorare

sempre meglio». Dal 13 al 18 Maggio 2019, la squadra designata si recherà a Roma dove lavorerà al fianco dello staff quirinalizio, per avviare la preparazione del banchetto per circa 2000 ospiti. La delegazione della scuola partirà il 29 maggio e rientrerà il 2 giugno, dopo la Festa della Repubblica. La scuola ha appena vinto il Guinness dei primati con il tiramisù più lungo del mondo, commissionato da Galbani Santa Lucia: 273 metri, (quello precedente era di 266,9 metri, preparato in Friuli). Valide esperienze di pratica lavorativa per molte altre scuole come Pbs Monza (Moda, Acconciatura e Estetica), per cui vengono strutturati veri e propri percorsi di apprendistato: frequenza scolastica lunedì e martedì per un massimo di 400 ore e pratica professionale in azienda fino a 990 ore. Le ore di lavoro sono retribuite direttamente dall'azienda con regolare contratto di apprendistato; l'azienda può essere individuata dall'aspirante apprendista o dalla scuola.

C.B.



IN DIVISA Nella selezione conta anche il voto della materia di indirizzo e poi naturalmente il voto di condotta nel primo quadrimestre

SCUOLA & LAVORO

LA VISITA A LENTATE

IL MINISTRO HA VISITATO AULE E LABORATORI DELL'ISTITUTO INAUGURATO A NOVEMBRE E SALUTATO I 250 ASPIRANTI OPERATORI DEL LEGNO

«Un obiettivo chiaro per i ragazzi»

Il ministro dell'Istruzione Bussetti al Polo formativo Legnoarreda

di GABRIELE BASSANI

- LENTATE SUL SEVESO -

IL MINISTRO dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Marco Bussetti, ha fatto visita ieri mattina al Polo formativo Legnoarreda, Fondazione Its Rosario Messina di Lentate sul Seveso. È stata l'occasione per toccare con mano l'esperienza unica di un istituto di formazione nel settore del legno a 360 gradi, che va dagli aspetti tecnici e artigianali a quelli del marketing e dell'internazionalizzazione dell'impresa, con proposte per allievi in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, ma anche per i diplomati della secondaria di secondo grado: «Per chi fa formazione coi ragazzi è importante avere chiari gli obiettivi - ha detto il ministro - Questa scuola ce li ha come dimostra l'adesione e la collaborazione di numerose aziende a questo progetto».

AD ACCOGLIERE il ministro c'erano esponenti di Federlegno arredo e il presidente della Fondazione Rosario Messina, Giovanni Anzani, con la figlia di Rosario, Cristiana Messina, insieme al nuovo prefetto di Monza e Brianza, Patrizia Palmisani, al sindaco di Lentate sul Seveso, Laura Ferrari, il vicepresidente della Provincia di Monza e Brianza, Concettina Monguzzi, l'assessore regionale all'Istruzione, Melania Rizzoli, il senatore Massimiliano Romeo. Dopo avere visitato aule e laboratori del nuovissimo polo formativo, inaugurato lo scorso mese di novembre, il ministro ha ascoltato le testimonianze di quanti hanno lavorato per trasformare con grande fatica un'area degradata, in un polo formativo d'eccellenza, dal quale ogni anno escono ra-



“ QUI SI IMPARA UN MESTIERE

Per chi fa formazione è bene cogliere nel segno Adesione e collaborazione di numerose aziende alla Fondazione Messina

gazzi pronti a portare nel mondo la storia e la qualità della lavorazione del legno che hanno fatto grande negli anni la Brianza e non solo. La filieradel legno-arredo genera un Pil annuale di 359

miliardi di euro, pari al 22% a livello nazionale, che sale al 25% in Lombardia. La provincia di Monza e Brianza ha il primato regionale con 1555 imprese di settore e 10.028 addetti, che generano il 40% del fatturato lombardo di questo settore. In questi primi anni di attività del Polo formativo (fino all'anno scorso nella sede provvisoria sopra il deposito ferroviario) hanno ottenuto la qualifica di «operatore del legno» 44 studenti, oggi tutti impiegati in azienda. Il corso post diploma di Tecnico superiore per il prodotto, il marketing e l'internazionalizzazione nel settore legno arredo è

stato finora portato a termine da 33 allievi, di cui circa il 90% ha trovato occupazione entro un anno dall'ottenimento del diploma. Alcuni di questi studenti hanno portato la loro testimonianza davanti al ministro che ha esordito sottolineando l'importanza di avere obiettivi chiari sui quali puntare durante il percorso formativo e complimentandosi con tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione di un polo d'eccellenza come quello di Camnago di Lentate, dove ogni giorno arrivano 250 studenti da tutta la Lombardia e non solo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORIENTAMENTO

Dopo il diploma Due giorni di Campus in Autodromo

- MONZA -

Domani e giovedì all'Autodromo, migliaia di ragazzi decidono il proprio futuro dopo la scuola superiore al «Salone dello Studente Campus Orienta». Nel tempio della velocità, per due giorni verranno allestite decine di stand di università, scuole e accademie che accoglieranno migliaia di ragazzi. Tra gli incontri di approfondimento l'Ufficio scolastico per la Lombardia farà anche il punto sul nuovo esame di maturità composto da due prove scritte e un colloquio orale. Maria Grazia Demaria (Servizio regionale ordinamenti scolastici e politiche per gli studenti) mercoledì alle 10 spiegherà cosa dovranno aspettarsi i maturandi, nel convegno «Il nuovo esame di Stato 2019». E poi incontri informativi sui corsi post-diploma con atenei regionali, nazionali, internazionali e telematici. Verranno illustrate le possibilità di studio all'estero; si potranno fissare colloqui individuali con professionisti dell'orientamento, scoprire le regole per costruire un curriculum vincente e per presentarsi a un colloquio di lavoro. Si potrà conoscere il Servizio di Protezione Civile. Si parlerà inoltre di «Lavoro del Futuro», tra innovazione, cambiamento e nuove competenze.

C.B.

I PROGETTI DALL'APPLICAZIONE PER LA CANTINA AL LIBRO SULLA NAVE AQUARIUS

Mosè, Hensemberger e Artistico tra marketing e business plan

- MONZA -

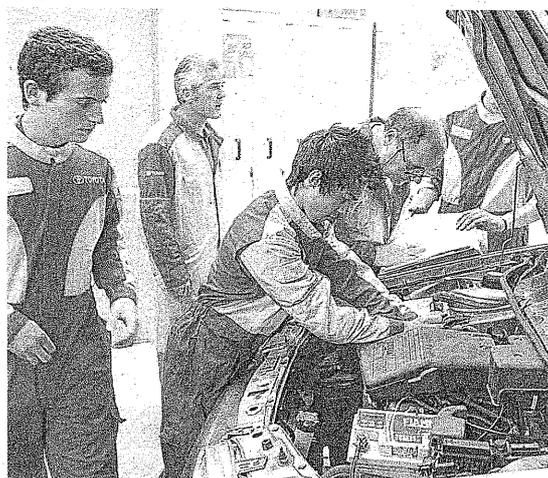
«CREDO MOLTO nell'alternanza scuola/lavoro - dice Fabrizio Filippone, amministratore delegato di Project Automation - quest'anno seguiamo una cinquantina di ragazzi di Mosè Bianchi e Hensemberger, ma lavoriamo anche con il liceo artistico Nanni Valentini. Cerchiamo al possibile di creare un progetto organico, perché l'alternanza possa essere un momento di sviluppo delle capacità di lavorare in gruppo, fondamentale in azienda; insegni a fare sintesi tra il saper e il saper fare e insegni l'interdisciplinarietà. Le materie scolastiche non sono oggetti a se stanti, ma sono interconnesse».

QUEST'ANNO i ragazzi stanno lavorando su due progetti per lo sviluppo di un piano di marketing e business plan, per il lancio di una nuova applicazione che gestisce la localizzazione dei vini in una cantina.

IL MOSÈ BIANCHI si occupa del marketing e business plan e l'Hensemberger, sezione informatica, sta sviluppando proprio l'applicazione per la sistemazione e catalogazione delle bottiglie nella cantina stessa.

BEN 15 I FUNZIONARI aziendali che seguono i ragazzi e poi il responsabile risorse umane che fa da tutor. I ragazzi vengono in azienda per circa 15 incontri in un anno e poi lavorano a scuola. Alternanza anche per i licei. Quest'anno le quarte e quinta liceo linguistico Mosè Bianchi, come spiega la professoressa Marina Di Pietro, ha tradotto dal francese all'italiano il libro «Tous sont vivants» di Anne Vonck, proposto dall'associazione Sos Mediterraneo, presieduta da Ferruccio Frigerio. Si tratta della storia della nave Aquarius. Il lavoro verrà inviato allo stesso Frigerio e al capitano Marcel Vogel.

C.B.



TUTOR AZIENDALI L'alternanza è considerata un momento di sviluppo delle capacità di lavorare in gruppo e insegna l'interdisciplinarietà